

Un po' di obiettivi raggiunti

Interessante in questo periodo di analisi di ciò che è stato fatto, a rendicontazione di legislature, ma anche di impegni presi, la sintesi di alcuni dati forniti da Regione Emilia-Romagna, sugli obiettivi raggiunti in termini di "società digitale" nel nostro territorio. Eccone alcuni: 100% della popolazione raggiunta con copertura a banda larga su tutto il territorio regionale a 2 Mbps a fine 2013, utilizzando la neutralità prevista con un mix tra reti



terrestri e reti satellitari; oltre 2.100 punti direttamente collegati in fibra ottica; 180 scuole connesse in fibra ottica attraverso la Rete Lepida ad agosto 2014 (230 a fine anno); 269 Comuni su 340 con almeno un WiFi pubblico (+208 dal 2010); 528 punti WiFi pubblici di accesso alla rete Internet; 4 Datacenter regionali in costruzione al servizio di tutte le PA regionali; 12.254 persone formate con 851 corsi di alfabetizzazione informatica gratuita ("Pane e internet") in 176 sedi sul territorio regionale con preponderante presenza femminile (61%), in maggioranza over 60 (59%) e con una forte rappresentanza di casalinghe e pensionati (66%); 4000 studenti in 97 scuole coinvolti in progetti di digitalizzazione della didattica (classi/scuole 2.0, LIM, tablet nelle classi, e così via) rivolti principalmente alle aree montane e alle zone colpite dal terremoto; oltre 70.000 fascicoli attivati nel sistema regionale per la gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico e Portale per l'accesso on-line ai servizi sanitari (prenotazioni, disdette, pagamenti e così via); un polo archivistico dell'Emilia-Romagna, archivio digitale della PA per la conservazione e l'accesso dei documenti informatici (ParER); 25.000.000 i documenti conservati in ParER (ritmo di crescita: +2 milioni/mese); 1.208 dataset rilasciati in open data da Enti del territorio regionale (fonte: dati.gov.it); un sistema di bigliettazione elettronica integrata (300.000 card emesse) "Mi Nuovo", utilizzato da tutte le 4 società di trasporto pubblico locale (copertura totale dei 9 bacini provinciali) oltre a Tper, per le ferrovie regionali ●

Una frequenza radio "tutta per noi", per il nostro territorio

Una frequenza radio a larga banda (56MHz) nella banda 25GHz utilizzabile in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna per fare trasporto o per realizzare accesso: è quella che Lepida spa si è aggiudicata ad inizio ottobre partecipando all'asta promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico. La banda radio è una risorsa importante e scarsa, e la sua gestione compete direttamente allo Stato che ne consente l'uso localmente sulla base dell'assegnazione di diritto d'uso per un periodo definito, in questo caso la frequenza a 25GHz sarà in disponibilità di Lepida spa sino al 31.12.2022. La scelta di disporre di una frequenza tutta per noi era da tempo all'attenzione di Lepida spa e il bando del Ministero è stato l'occasione per realizzarla con lo scopo di poterla utilizzare senza limitazioni sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna per collegare in modo affidabile e a banda ultralarga luoghi in divario digitale, per risolvere situazioni di interferenza che sempre più si verificano su frequenze non licenziate, per poter realizzare ridondanze su luoghi strategici, per raggiungere scuole isolate, per aiutare gli operatori di telecomunicazioni

che agiscono sul nostro territorio a migliorare la qualità del loro servizio. Grazie a questa assegnazione è possibile una nuova era di sviluppo della Rete Lepida, con forti risparmi sull'utilizzo di frequenze licenziate che sino ad ora ha visto numerose richieste di autorizzazione per venire incontro alle necessità crescenti del territorio. E' innegabile che lo sviluppo telematico del territorio necessita di connettività, e questa si può sviluppare solo con un bilanciamento tra fibra ottica e risorse radio, in funzione delle risorse infrastrutturali presenti. I prossimi passi, appena la frequenza sarà amministrativamente disponibile, sono di aggiornare i ponti radio già esistenti all'utilizzo della nuova frequenza disponibile e la messa a disposizione degli operatori locali che nel corso della Smart City Exhibition hanno mostrato grande interesse per questa acquisizione e stanno ripensando lo sviluppo delle loro reti sulla base di questa disponibilità. Infine interessante sottolineare che con i 56MHz di banda si riescono tranquillamente a raggiungere capacità di trasferimento dell'ordine dei 400 Mbps simmetrici ●

Il DD si supera con un balzo: banda ultralarga nei piccoli Comuni

Piccoli operatori per piccole città, una sorta di ritorno al “piccolo è bello” che per decenni ha peraltro funzionato per sviluppare l’economia. Non è grande, invero, Pieve di Cento, diventata luogo - laboratorio per sperimentare un modello di collaborazione pubblico privato vantaggioso per i cittadini. Il progetto “Pieveloce” procede rapidamente: ad appena quattro mesi dall’inaugurazione del primo lotto di banda ultralarga (BUL), la copertura del centro storico è già terminata, con l’attivazione di 20 linee ed oltre 80 in lavorazione e si prevede il completamento del territorio comunale entro l’anno. Grazie alla tecnologia FTTH (Fiber To The Home), che consente alla fibra ottica di arrivare direttamente all’utenza senza intermediazioni di altre tecnologie, i cittadini e le imprese dispongono quindi della banda ultralarga fino a casa o alla sede di attività. Il modello di collaborazione è innovativo proprio perché è semplice: il Comune mette a disposizione le infrastrutture e l’operatore locale (Nexus in questo caso) realizza il cablaggio e offre ai cittadini una tecnologia di elevata qualità - i Mbps forniti sono simmetrici, cosa raramente realizzata anche nelle grandi città dai grandi operatori - a prezzi vantaggiosi. Un’attenzione specifica è poi stata dedicata alle categorie deboli, con un tariffario ad hoc: persone anziane (over 70) e gruppi sociali più vulnerabili (disabili) potranno usufruire di una tariffa scontata di circa il 25%. Le tariffe mese, iva compresa, dei servizi risultano interessanti, con 25,21€ per la 10/10 Mbps, 39,32€ per la 30/30 Mbps, 39€ per la 10/10 Mbps con flat voce e 54€ per la 30/30 Mbps con flat voce. Dalla sperimentazione si passa alla replicabilità: Galliera, Comune del bolognese con 5000 abitanti, replica e lancia “Galliera va veloce”. Commenta Andrea Fini titolare della Nexus: “La copertura delle due frazioni di Galliera, San Vincenzo e San Venanzio, dimostra la polivalenza del progetto pilota Pieveloce, rendendolo capace di adattarsi alle varie esigenze dei territori. Se a Pieve di Cento la topologia della rete è concentrica rispetto



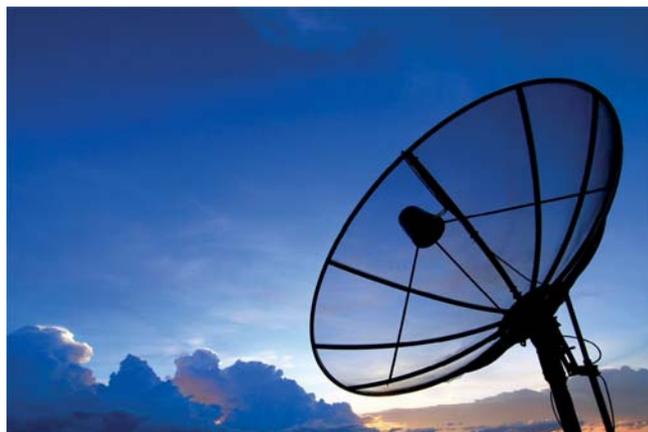
alla sede del Comune con collegamento punto-punto e scalabile in termini di numero di fibre e velocità di erogazione di connettività, il Comune di Galliera, invece, prevede dei collegamenti estesi di dorsale attraverso i quali è possibile collegare al Comune frazioni più distaccate, divise tra l’altro dalla linea ferroviaria. Ricordiamo che a seguito degli eventi sismici fu resa inagibile la sede del Comune a San Venanzio e fu realizzata una nuova tratta in fibra ottica che interconnette il punto di diramazione della Rete Lepida con la sede dove sono stati trasferiti gli uffici comunali sita a San Vincenzo e grazie a questo intervento di Lepida spa è stato possibile cablare entrambe le frazioni da subito in un’ottica di massimizzazione e riuso dell’esistente”. Tutte le realizzazioni in costruzione abilitano i cittadini alla banda ultralarga e sono già pronte, sia sul fronte infrastrutturale che sul fronte degli apparati, all’erogazione di servizi fino a 1 Gbps all’utenza ●

“Satelliti per le comunicazioni in Europa, il Progetto SABER”



Lo scorso 30 settembre a Bruxelles si è tenuta la conferenza finale del progetto europeo SABER (Satellite Broadband for European Regions), una rete tematica europea volta a indirizzare le Regioni verso la conoscenza e l’utilizzo più efficace delle tecnologie satellitari per abbattere il divario digitale. L’incontro aveva lo scopo di informare le Regioni europee dei risultati raggiunti dal progetto per fornire un supporto al raggiungimento degli obiettivi della Agenda Digitale Europea. Uno dei prodotti finali infatti è un Toolkit e delle linee guida per supportare le Regioni a utilizzare i Fondi europei (strutturali e per lo sviluppo

agricolo) per la diffusione della connettività e il superamento del divario digitale anche attraverso le tecnologie satellitari. Lepida spa è partner del Consorzio e ha collaborato alla stesura di questi documenti coinvolgendo una serie di Regioni italiane interessate al tema. Una delle raccomandazioni dei partner di SABER, frutto di una comparazione accurata dello stato del divario digitale e del ruolo del satellite tra Europa, USA e Australia è che, per massimizzare il contributo della larga banda via satellite nella battaglia contro il divario digitale, l’UE deve contribuire a migliorare l’informazione sulle soluzioni satellitari, a favorirne la loro messa a disposizione per i cittadini e, conseguentemente, ad aumentarne l’impiego. Sul sito del progetto (<http://www.project-saber.eu/>) si può trovare un “crash course” sulle tecnologie satellitari, una serie di FAQ su come le Regioni possano implementarle nei confronti del divario digitale e, a breve, le Linee guida sull’utilizzo delle risorse comunitarie a questi fini. Con Saber termina una prima “ondata” di progetti europei partecipati da Lepida spa, volti principalmente ai temi relativi al divario digitale e ai modelli per il suo superamento. Continueremo ad affrontare questo scenario, incrociando maggiormente le iniziative previste nel Piano Industriale e i nuovi bandi europei, per fare delle risorse comunitarie uno strumento finalizzato allo sviluppo delle nuove azioni di Lepida spa ●



Nuovi diritti di cittadinanza digitale

“Diritti digitali” è l’espressione che significa come a tutti debba essere assicurato l’accesso alle nuove tecnologie. Un diritto dalle diverse sfaccettature, perché include in se’ da parte delle istituzioni l’impegno a mettere a disposizione una risorsa tecnologica, ma anche degli strumenti culturali, nell’ottica di non escludere nessuno. Per questo, nel corso del convegno “Nuovi diritti di cittadinanza al tempo dell’agenda digitale” a fine settembre, l’Assessore regionale alle reti di infrastrutture materiali e immateriali, Alfredo Peri, ha lanciato l’idea di realizzare a livello nazionale una “Costituente digitale” come luogo dove più competenze e più saperi costruiscano le basi della nuova società digitale. A livello regionale, si lavora altresì al progetto di un Osservatorio sui diritti digitali. Lo ha spiegato il presidente del Comitato scientifico dell’Agenda Digitale regionale Gabriele Falciasacca, descrivendolo come “uno strumento ideato per osservare come i diritti digitali vengono applicati e per indicare modelli nuovi e più efficaci di attuazione. L’Osservatorio sarà il luogo in cui si incroceranno le competenze giuridiche a garanzia della connessione veloce alla rete per tutti, anche in collegamento con le autorità preposte a reprimere gli abusi”. Ad oggi l’Emilia-Romagna ha al suo attivo una serie di obiettivi raggiunti, come ha sottolineato il Direttore Generale di Lepida spa Gianluca Mazzini: “Stiamo lavorando per rendere uguali rispetto alla connettività Comuni di pianura e Comuni di montagna, Comuni grandi e Comuni piccoli, aree produttive ed aree artigianali, ma soprattutto i cittadini indipendentemente dalle loro disponibilità economiche”. In questi anni in Emilia-Romagna (dove il 63% della popolazione usa regolarmente Internet, con un +7% rispetto alla media nazionale) sono già stati definiti e riconosciuti veri e propri “nuovi diritti di cittadinanza digitale”, su cui è stata strutturata la programmazione regionale di settore: si tratta del diritto di accesso alle reti tecnologiche, all’informazione e alla conoscenza, ai servizi alla persona e alle imprese, ai dati in formato aperto e accessibile a tutti ●



Unioni, in scadenza il bando che premia chi investe sull’integrazione

Si avvia a conclusione - il termine ultimo è il 31.01.2015 - il percorso delle 32 Unioni di Comuni e Comunità Montane che hanno partecipato al bando lanciato dalla Regione Emilia-Romagna per i Comuni che, in forma associata, hanno attuato progetti per rendere possibile l’integrazione dei loro sistemi informatici con gli standard della Community Network. In altri termini, le Unioni che avranno corrisposto ai requisiti presenti nel bando riceveranno un contributo che premierà la loro fatica. Si tratta di un contributo piuttosto consistente: 1.8 milioni di euro da ripartire tra coloro che avranno adottato applicativi di back office in modo che siano identici per i Comuni dell’Unione, nonché qualificati. Il punto chiave è proprio la qualificazione, ossia il fatto che i sistemi siano integrati tra loro, anche se forniti da aziende differenti, e compatibili con gli standard e i servizi forniti in ambito regionale. Obiettivo della Regione era ed è quello di favorire la gestione associata dell’informatica

come propedeutica per un effettivo esercizio associato delle funzioni comunali, nella convinzione che ottimizzare e riorganizzare i servizi rappresenti la strada per ottenere risparmi nella loro gestione e dare vantaggi ai cittadini. Si tratta di un intento incentivante nato già diversi anni fa. Il percorso che si sta completando adesso, è cominciato con un bando lanciato da Regione Emilia-Romagna del 2011, che ha avuto due proroghe rispetto alle scadenze iniziali, una dovuta al terremoto del 2012 (che ha bloccato l’attività di tanti Comuni) e un altro adottato anche in considerazione alle modifiche apportate con il riordino territoriale dell’anno scorso, che ha ridefinito la composizione delle stesse Unioni. Ancora in precedenza, la Regione aveva sostenuto lo sforzo degli Enti con altri due bandi, nel 2009 e nel 2010 - ora chiusi e completati - che hanno premiato con 1.2 milioni di euro complessivamente, chi ha adottato strumenti per la gestione delle informazioni territoriali, contribuendo inoltre all’aggiornamento di grandi anagrafi regionali come ad esempio la cartografia di base. In questo quadro il ruolo avuto da Lepida spa a supporto delle Unioni è stato significativo: da un lato ha gestito il processo di qualificazione, sollecitando e supportando i fornitori nell’evoluzione delle proprie soluzioni, dall’altro ha aiutato gli amministratori locali nella realizzazione dei propri progetti e nell’attivazione di soluzioni innovative. L’Emilia-Romagna attraverso le innumerevoli iniziative che coinvolgono il sistema territoriale, può a buon diritto vantare una Pubblica Amministrazione fortemente interconnessa capace di portare reale semplificazione alla collettività ●



LepidaSpa incontra i Sindaci: Piacenza



Eccoci a Piacenza, il secondo Comune capoluogo che incontriamo nel nostro tour. La Presidente di LepidaSpa, Piera Magnatti, incontra il Sindaco Paolo Dosi e l'Assessore Katia Tarasconi. Arrivando nella

piazza del Comune si incontra e-Qbo, un'architettura contemporanea completamente off-grid, in grado di accumulare e restituire energia utilizzabile per funzioni interne o a servizio della città, che ospita eventi legati alla innovazione. Non è quindi un caso che il Sindaco apra l'incontro sottolineando che al centro delle politiche che integrano innovazione e sviluppo territoriale a Piacenza sia la smart city. Su questo tema Piacenza lavora alla creazione di una partnership locale con cui elaborare i progetti, includendo i centri di ricerca e le imprese della città, con cui costruire un'associazione specifica per lo sviluppo di Piacenza smart. Per preparare questa Associazione si sta lavorando a un protocollo d'intesa sul modello di quanto ha fatto Bologna nei mesi scorsi. Ed è stata costituita una Unità di Progetto e

gruppo di lavoro specifico all'interno del Comune per sviluppare una visione strategica e coordinare le attività dei vari Uffici comunali. Ci sono già attività in essere, tra cui un progetto di risparmio energetico utilizzando la tecnologia dell'illuminazione intelligente per l'area APEA, un progetto di telegestione dell'illuminazione pubblica a livello cittadino con installazione di servizi a valore aggiunto (videosorveglianza, contatrafico, WiFi, ecc.) e tanti altri. Quindi reti e integrazione tra la rete in fibra e le diverse reti di sensoristica, tutti temi di grande sinergia con LepidaSpa. Il Comune, partecipando al progetto MADLER è impegnato nella definizione del "Documento strategico per lo sviluppo locale", dove oltre alle azioni per la città smart è inserita l'Agenda Digitale Locale, che vede anche lo sviluppo cittadino di progetti e servizi del portfolio di LepidaSpa. Ma per essere territorio smart è necessario che vengano eliminate le ultime sacche di divario digitale, soprattutto nelle aree produttive: particolarmente critiche sono le situazioni relative alla connettività per il Polo Logistico nonché in un'area cittadina (Roncaglia) in cui ancora non è presente il servizio di ADSL. In entrambi i casi la collaborazione con LepidaSpa può risultare dirimente, soprattutto per i tavoli con gli Operatori che LepidaSpa ha da tempo attivato ●

Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2014 ▶ 110

Nuove Accensioni ▶ 16

- Comune di Casina (RE)
- Istituto Comprensivo di Monghidoro - Scuola Elementare e Media - Monghidoro (BO)
- Istituto Comprensivo n.18 De Amicis - Bologna (BO)
- Istituto Comprensivo n.19 Lavinia Fontana - Bologna (BO)
- Istituto Comprensivo Statale di Loiano Scuola Elementare - Loiano (BO)
- Istituto Comprensivo Statale di Loiano Scuola Materna - Loiano (BO)
- Istituto Comprensivo Statale di Loiano Scuola Media - Loiano (BO)
- Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente "L.NOE" - Loiano (BO)
- Istituto Professionale Statale per L'Industria E L'Artigianato U.Comandini - Galeata (FC)
- Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) - Meldola (FC)
- Liceo Scientifico A.Righi - Bagno di Romagna (FC)
- Servizi Tecnici di Bacino (STB) - sede di Ravenna (RA)
- Scuola Elementare a Rastignano - Pianoro (BO)
- Scuola Media a Rastignano - Pianoro (BO)
- Scuola Primaria Pace Libera Tutti a Mascarino - Castello d'Argile (BO)
- Scuola Primaria "Pianoro Vecchio" - Pianoro (BO)



WiFi nell'Alto Appennino a Reggio e Modena

Dal palaghiaccio di Cerreto Laghi alla funivia di Pian del Falco, dal rifugio di Monte Orsaro al museo di Fanano: sono 15 le zone di interesse turistico sull'Appennino modenese e reggiano che LepidaSpa sta dotando di copertura wifi, portando la banda già presente nei Comuni della montagna fino "alle vette". E' il progetto realizzato grazie all'iniziativa del GAL Antico Frignano ed Appennino Reggiano, che intende mettere a disposizione del pubblico l'accesso ad internet anche in zone per loro natura difficili. L'analisi delle trenta zone proposte inizialmente dal GAL, tutte ovviamente di interesse turistico, ha portato alla scelta di connettere, intanto, quelle più accessibili, quindi a costi più contenuti rispetto ad altre per cui dovrebbero essere realizzate tralicci e strutture ad hoc. Parte dei siti di rilancio utilizzati sono stati messi a disposizione dalla multiservizi Iren, che dà trasporto e ospitalità sui suoi tralicci gratuitamente per consentire lo sviluppo territoriale, altri tralicci sono invece quelli che LepidaSpa sta installando nell'ambito della costruzione della Dorsale Sud Radio o quelli che già operano nell'ambito del progetto Lepida wireless. La connessione, dunque, è assicurata o dalla banda larga che arriva ai Comuni più vicini o dalla connessione radio. Entro fine anno, comunque, i visitatori delle zone appenniniche prescelte potranno utilizzare la connessione o con autenticazione o liberamente, a seconda della scelta degli Enti. Intanto prosegue il lavoro di analisi per la fattibilità nelle aree dove attualmente mancano infrastrutture "a portata di mano" per estendere ulteriormente la copertura. Qui di seguito la lista dei primi siti che entreranno in funzione nei prossimi mesi: 1) Sparavalle - Osservatorio, 2) Carpineti - Piazza della Repubblica, 3) Pietra di Bismantova - Belvedere, 4) Parco Canevari, 5) Cerreto Laghi - Piazza del lago, 6) Cerreto Laghi - Palaghiaccio, 7) Civago - Centro Visite, 8) Monteorsaro - Rifugio, 9) Succiso Nuovo - Agriturismo, 10) Vico - Centro Servizi, 11) Passo del Lupo - Centro Servizi, 12) Pian del Falco - Funivia, 13) Sant'Anna Pelago - Campo Tennis, 14) Sassoguidano - Centro Visite, 15) Trignano - Museo ●